



Di rosso alla banda ondata d'azzurro merlata d'oro; il tutto caricato da un castello d'argento, torricellato di un pezzo del medesimo, merlato alla ghibellina, murato di nero. Nel cantone sinistro del capo una spiga di grano d'oro.

Ornamenti esteriori da Comune.

Montalto Dora

Deriva da *mons* e *altus* ossia "monte alto". La specifica aggiunta nell'Ottocento si riferisce al fiume limitrofo.

La storia

Il primitivo insediamento, come rivela anche il toponimo, doveva trovarsi più a nord e in alto dell'attuale abitato, situato quasi al livello della Dora Baltea, che venne ricostruito in piano dopo il taglio della collina di Mazzè.

Nonostante siano stati rinvenuti resti archeologici di epoca preistorica (a cui si è aggiunta nel 2003 la scoperta di un villaggio lacustre del V millennio a.C. nei pressi del Lago Pistono), le prime notizie del luogo risalgono all'anno Mille quando la *Valle Montaldi* (che in realtà indicava tutta la vallata che si estendeva a nord di Ivrea fino al torrente Lys, al confine tra Canavese e Valle d'Aosta) viene menzionata più volte nei documenti.

La storia del paese è indissolubilmente legata a quella del castello, in origine (XI secolo) probabilmente soltanto una torre con una cinta di protezione intorno, che venne più volte distrutto e ricostruito nei secoli. Nel Medioevo appartenne alla Diocesi di Ivrea ed ebbe propri feudatari, i Signori di Montalto e Settimo Vittone, che nel 1209 fecero atto di sottomissione al Vescovo di Ivrea.

La zona, luogo di transito per le valli e strategico per i commerci, fu luogo di scontro e di accordi e oggetto delle mire espansionistiche del Comune di Vercelli e del Marchesato del Monferrato, finché, alla fine del XIV secolo, finì sotto l'influenza sabauda.

Nel 1403 Amedeo VIII di Savoia diede la giurisdizione del luogo e il castello ai Giordani di Bard, che mantennero il feudo per lungo tempo. Ai Giordani succedettero i Bobba, gli Oliviero di Trana (Casalis) e infine nel 1712, con titolo comitale, i valdostani Valles, provenienti da Gressoney.

Nel XX secolo uno scisma religioso fece balzare Montalto alle cronache di tutto il mondo. Tutto nacque con la morte del Parroco, Don Cavallo, una figura carismatica per quasi cinquant'anni aveva retto la Parrocchia di Sant'Eusebio. Anziché nominare il suo vice, Don Averono, il Vescovo di Ivrea, Monsignor Rostagno, scelse un Parroco di Ivrea, Don Torasso (3 maggio 1959), scatenando la contestazione di gran parte della popolazione, che dapprima disertò la messa domenicale recandosi a pregare sulla tomba di Don Cavallo poi aderì alla "Chiesa Cattolica d'Antiochia". Tutti i tentativi di conciliazione tra le due fazioni fallirono e nel frattempo gli ortodossi fecero costruire una piccola chiesa dedicata a Sant'Egidio. Il rientro degli ortodossi nella chiesa cattolica avvenne soltanto il 19 marzo 1973 con una messa solenne celebrata dal Vescovo di Ivrea, Monsignor Bettazzi, che pose fine allo scisma e segnò la pacificazione in paese.

I personaggi

Alessandro Valles (1771-1823). Conte e ultimo Signore di Montalto Dora, Ministro degli Esteri di Vittorio Emanuele I. Nella Parrocchiale di Sant'Eusebio si trova un busto dedicato alla sua memoria.

Angelo Burbatti (1868-1946). Talento precoce, già a 12 anni dirigeva la banda musicale di Montalto Dora; nel 1905 diventò organista della Cattedrale di Ivrea, dove teneva anche corsi di studio della

musica, a cui partecipò il celebre organista Pietro Yon. Compose oltre 350 opere tra messe, mottetti e pezzi per pianoforte. Gli è stato dedicato l'anfiteatro comunale di Montalto.

Salvator Gotta (1887-1980). Scrittore, laureatosi in legge all'Università di To-

rino, iniziò ben presto a scrivere novelle e racconti brevi che gli diedero una certa notorietà. Nel 1917 ottenne il primo di una lunga serie di successi editoriali con il romanzo *Il figlio inquieto*. Conosciuto anche all'estero, scrisse anche moltissime novelle e sceneggiature per il cinema.

Gli edifici

Castello. Risale alla metà del XII secolo (se ne fa cenno in un documento del 1140 circa che lo menziona come *castrum mons alti*); esso venne poi riedificato sulle antiche fondamenta tra il XIV ed il XV secolo assumendo le forme attuali. Posto in posizione strategica sul monte Crovero, il maniero si presenta in forma di quadrilatero irregolare (che si sviluppa lungo un perimetro di circa 175 metri), con torri angolari rotonde e con alte mura merlate lungo le quali si sviluppa il camminamento di guardia. La massiccia torre quadrata (il mastio), posta all'interno delle mura, rappresentava il caposaldo difensivo; da essa era possibile esercitare il controllo della piana lacustre di Ivrea e della strada che conduce in Valle d'Aosta. Nel cortile interno trova spazio la cappella del castello (con affreschi del XV secolo). Gli ambienti della dimora nobiliare (ora risistemati ed arredati in stile d'epoca) comprendono, tra l'altro, la grande sala baronale ove il signore riceveva gli ospiti di riguardo. Con il passaggio del castello ai Savoia che nel 1403 lo infeudarono alla casata dei Giordani di Bard continuarono i lavori di edificazione. Il maniero subì, nel corso delle sue storia molteplici attacchi - a volte devastanti, come nel 1641 - che ne misero a dura prova la struttura. Nel 1712 il castello passò in proprietà alla famiglia Valles che lo tenne sino al principio dell'Ottocento, quando la casata si estinse. Nel 1885 venne acquistato nel 1885 dal Conte Severino Casana che nel 1890 iniziò a valorizzarlo, interessando dei lavori di restauro del complesso l'ingegnere Carlo Nigra e l'architetto Alfredo d'Andrade. Ai piedi del castello vi sono le tracce di un fortilizio del

XV secolo, noto come "del riposo", forse era utilizzato dai signori che si recavano in visita.

Chiesa di San Rocco. L'aspetto odierno della chiesa, con il porticato ottocentesco e con la facciata di gusto classicheggiante, nasconde la vetustà dell'edificio si ipotizza che già esistente a fine Trecento, come pilone votivo o minuscola cappella situata nei pressi del posto di guardia del castello. La chiesa risalirebbe al XVI secolo, così come la dedizione a San Rocco. L'interno della chiesa è quasi interamente affrescato con immagini della Madonna e ad alcuni Santi taumaturghi (specialmente San Sebastiano e San Rocco, invocati contro il flagello della peste). Ignoto l'autore degli affreschi per il quale si è ipotizzata una influenza di Gaudenzio Ferrari e che "sia giunto in Canavese al seguito di *Fermo Stella da Caravaggio*" (Moretto).

Villa Casana. Fatta costruire di Valles nel '700, in posizione sottostante al castello, venne restaurata dall'architetto Talucchi nel 1818; un secolo passò dopo ai Conti Casana e venne rimaneggiata dal D'Andrade nel 1890. A lungo sede del monastero benedettino di San Michele, ora la villa è stata messa in vendita. Nel parco venne piantato nei primi decenni dell'Ottocento, in occasione della progettazione del giardino della villa da parte dello scozzese Wallace, un magnifico Cedro dell'Atlante. **Parrocchiale di Sant'Eusebio.** A tre navate, conserva all'interno preziosi dipinti e le tombe della famiglia Valles.

Affresco. In un edicola di una casa del borgo antico si può ammirare una splendida *Annunciazione*, opera di un artista della cerchia di Defendente Ferrari.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
GAMBARI F.M., PADOVAN S., *Le reti e le macine: un villaggio di 6500 anni fa a Montalto Dora*, Edizioni Nautilus, Torino, 2005.
MORETTO A., *Indagine aperta sugli affreschi del*

Canavese, Tipolitografia Richard, Saluzzo, 1973.
POLLINO P., *Guida turistica della città di Ivrea, dintorni eporediesi, Valchiusella e Dora Baltea canavesana*, Enrico, Ivrea, 1979.
ROVERETO A., *Castelli del Canavese*, Priuli & Verlucca, Ivrea, 1996.



Montalto Dora

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1239

Abitanti
3517

Superficie territoriale
7,49 kmq

Altitudine s.l.m.
245 m

Biblioteca comunale "Carlo Levi"
Piazza Prat
Tel. 0125 652771
Fax 0125 650287



Palazzo comunale
Piazza IV Novembre, 3
Cap 10016
Tel. 0125 650014 - Fax 0125 650287
segreteria@comune.
montalto-dora.to.it
www.comune.montalto-dora.to.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 24 luglio 1973